

settimanale/n. 48/1 dicembre 1984/lire 1500

Europeo

IN REGALO

**L'AGENDA
DI FORATTINI**

ESCLUSIVO

**IL GIUDICE
PALERMO
VUOTA
IL SACCO**



LA TV? CHE NOIA!
PERCHÈ TANTI PROGRAMMI SONO UN FIASCO

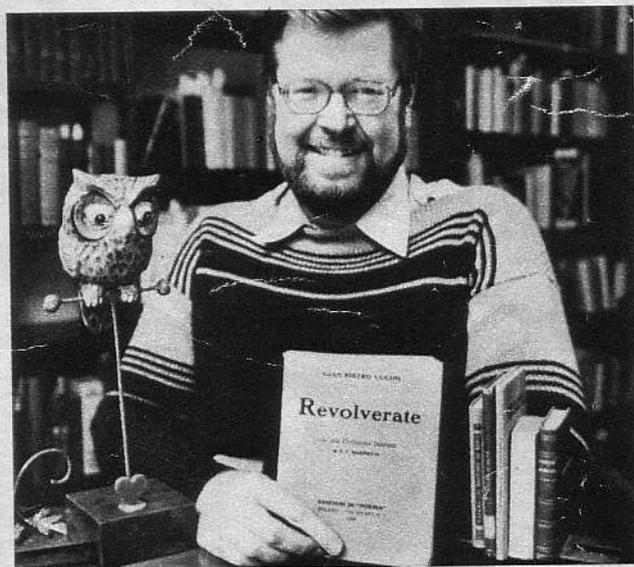


MAURIZIO BIZZICCARI/EUROPEO

Sotto: Serenella Salimbeni nella libreria di Firenze specializzata in libri rari del '900. A sinistra: la Shakespeare and Company, di Roma. A destra del titolo: Roberto Palazzi della Libreria del Vascello.



ANTONIO SFERLAZZO



MAURIZIO BIZZICCARI/EUROPEO

MODE/LA CACCIA AI TESTI RARI DEL '900

Voglio un libro, ma che sia un pezzo di modernariato

La prima edizione di «Ossi di seppia», opuscoli futuristi, libri di latta... Sono le nuove prede dei bibliofili. Seguiamoli in alcune librerie piene di piccoli tesori

di Giampiero Mughini

Un bellissimo *Almanacco della Voce*, datato 1915, prezzato su un catalogo americano a 250 mila lire. Una prima edizione del gioiello di Federico Tozzi, le *Tre croci*, del 1920, offerto da un'importante libreria antiquaria milanese a 110 mila lire. La prima edizione di un libro di Filippo Tommaso Marinetti del 1931, di quando ormai odorava della feluca dell'Accademia e non era più il trasgressore per eccellenza di vent'anni prima, messo in catalogo da una libreria specializzata romana a 170 mila lire. Un

libriccino postumo di un prete che aveva sfiorato il futurismo, venduto, qualche giorno fa, a un collezionista a 150 mila lire.

Per non dire delle prime edizioni dei futuristi, quei libriccini irriverenti e arditissimi pubblicati tra il 1910 e lo scoppio della guerra, veri prodigi dell'arte tipografica, cercatissimi anche all'estero e che alcuni librai indicano come una pietra miliare delle collezioni del futuro: le loro quotazioni vanno dalle centinaia di migliaia di lire ai milioni, talvolta più che una prima edizione del *Principe* di Niccolò Machiavelli.

Il Novecento letterario italiano è co-

si divenuto oggetto di un vero e proprio antiquariato librario. Spiegano questo boom numerosi fattori. Innanzitutto, la sempre crescente difficoltà a trovare libri d'alto antiquariato, le «cinquecentine», le prime edizioni seicentesche, le edizioni rilegate del Settecento che accendevano le brame bibliofile di un Luigi Einaudi o d'un Raffaele Mattioli.

C'è poi la nostalgia di chi ha superato i cinquanta e vuole tornare a palpare carte e copertine dei libri che stavano in casa sua quand'era ragazzo. C'è che nell'antiquariato novecentesco, o modernariato come forse sarebbe più esatto dire, trovi autori minori ma estremamente significativi, scomparsi dall'editoria ufficiale, ammesso che un Enrico Pea o un Carlo Linati debbano figurare come autori minori. L'edizione d'un tempo, infine, presenta talvolta caratteristiche perdute dalla corrispondente edizione moderna. Tanto per fare un esempio,



la prima edizione mondadoriana (1934) di un delizioso racconto di Virginia Woolf, *Flush*, ripubblicato dalle Edizioni delle donne nel 1979, ha le fotografie che quest'ultima edizione non ha.

A far da lievito ai prezzi delle prime edizioni del catalogo novecentesco (i prezzi delle edizioni successive, a meno che non si tratti di edizioni «rivedute» o con aggiunte, precipitano nettamente) sono state le edizioni futuriste, primissima avanguardia europea, anteriore a dadaisti e surrealisti.

Qui Giuseppe Prezzolini si sbagliò. Negli stessi anni lui faceva le splendide Edizioni della Voce, cominciate a Firenze e poi trasferite a Roma, dove scopriva e valorizzava autori su autori. Provava disprezzo, dunque, per quei libri e opuscoli che le fanterie marinettiane diffondevano gratis per ogni dove. «Sono libri che non valgono nulla», sentenziò. E difatti i più quei libri li buttavano nel cestino. Col risultato che i pochi rimasti valgono oro. Talvolta si tratta di veri e propri capolavori dell'immaginazione edito-

riale: i libri rilegati con i bulloni e, soprattutto, i libri di latta del 1931, con splendidi disegni di Bruno Munari.

La più bella collezione italiana di futurismo è probabilmente quella di un giovane pittore di poco più di 30 anni, Pablo Echaurren, figlio di Sebastian Matta, ex disegnatore a *Lotta continua*. Quando lavorava a *Lotta continua*, Echaurren si scoccia a sentirsi dare del marinettiano dai suoi compagni dell'estrema sinistra: oltretutto, chi fosse Filippo Tommaso Marinetti lo sapeva appena.

Un giorno, lui e sua moglie Claudia Salaris (che sta per pubblicare dagli Editori Riuniti un'accuratissima bibliografia del futurismo) trovarono in una libreria di libri usati un volantino futurista, uno di quei volantini che i futuristi lanciavano provocatoriamente sulla testa di platee intente a godersi una qualche opera d'arte «passatista». Quel volantino costava 10 mila lire, che sette o otto anni fa erano ancora il prezzo d'un buon pranzo. Dopo lunga esitazione, lo comprarono. Seppero dopo, vero e proprio segno del destino, che si trattava di un volantino rarissimo, che

oggi vale trenta o quaranta volte quelle diecimila lire.

Da allora marito e moglie iniziarono una vera e propria caccia al libro futurista, toccando tutti gli stadi di quella particolare febbre, ben nota ai collezionisti, provocata dalla smania di possedere. Hanno raccolto veramente di tutto: le poesie di Corrado Govoni o Gian Pietro Lucini, i più rari opuscoli marinettiani, il romanzo di quel Bruno Corra che poi diventerà un asso pigliatutto della letteratura commerciale, bizzefte di volantini,



Uno scaffale della libreria Salimbeni.

Legge chi paga

Dieci indirizzi per il collezionista di libri del '900

Chi può raccontarvi per ore l'avventura editoriale e tipografica del libro italiano del Novecento è un accanito bibliomane, Roberto Palazzi, che ha una libreria antiquaria a Roma nel quartiere Monteverde (la Libreria del Vascello): ci tiene a vendere i libri al più basso prezzo possibile. Di lui si favoleggia che possiede autentiche miniere di libri rari o stravaganti.

Sempre a Roma, la libreria specializzata in Novecento è la Shakespeare and Company, dietro piazza Navona. Le due vivaci proprietarie, Nelide e Sandra, la lanciarono cinque anni fa prendendo a prestito l'insegna dalla mitica libreria di rue de l'Odéon, dove negli anni Venti e Trenta Sylvia Beach accoglieva un James Joyce e il fior fiore dell'intelligenza parigina. Fra i suoi clienti più affezionati c'è Leonardo Sciascia, che compra catterve di libri senza mai discutere il prezzo e che quando paga con un assegno ci mette sopra la data, ciò che la legge imporrebbe e più nessuno fa.

A metà tra la libreria e la galleria dove sono esposte rarità e preziosità è «900 La Tradizione Moderna», una libreria di via de' Ciancaleoni dove s'è recentemente inaugurata una mostra relativa alle riviste su cui aveva scritto Alberto Savinio.

Ad aver fatto dei cataloghi sul libro italiano del Novecento, a parte la Shakespeare and Company, sono stati in questi ultimi anni la Colonnese di Napoli, la Salimbeni di Firenze, la Maresca di Roma, la Sibrium di Milano, il cui recente catalogo segna in un certo senso l'entrata ufficiale del Novecento italiano nel vero e proprio antiquariato.

Un'altra libreria specializzata in Novecento è la bolognese Palmaverde di Roberto Roversi, che per anni è stata un laboratorio di iniziative editoriali, fra cui la celebre «Officina», la più bella rivista italiana della metà degli anni Cinquanta. Chi cercasse in particolare le edizioni Gobetti può scrivere o telefonare alla libreria Viglango di Torino.

Se poi uno cerca, piuttosto che la letteratura, i libri di storia e di politica del Novecento, un pozzo inesauribile è l'enorme libreria di Walter Patuzo, in via della Trinità dei Pellegrini, cui hanno attinto a piene mani Renzo De Felice e gli altri studiosi del fascismo. Patuzo è un nostalgico inguaribile e fluviale, e i suoi sono cataloghi ragionati: accanto alle caratteristiche editoriali del libro c'è un suo giudizio sui fatti in questione, sempre volto a privilegiare il modo di vivere durante il ventennio fascista. Una decina d'anni fa, alcuni sciagurati lanciarono contro la sua vetrina una molotov che distrusse una decina di libri.

collezioni intere di periodici quali non ne esistono neppure alla Biblioteca Nazionale.

Un giorno andarono a trovare una signora ultraottantenne che ricordava per filo e per segno gli anni in cui, sedicenne, era stata futurista. Dalla conversazione risultò che lei possedeva *Morbidezze in agguato*, romanzo pressoché introvabile di una poetessa futurista, Irma Valeria. Per un giorno e mezzo rovistarono la casa: trovarono la metà del romanzo. Ricominciarono daccapo e dopo un'altra giornata di ricerche trovarono l'altra metà.

Non hanno mai trovato invece un libro che esiste e non esiste. Nel 1922 i futuristi (che erano quasi tutti fascisti) e i comunisti dell'*Ordine nuovo* di Torino organizzarono assieme una mostra futurista da cui scaturì un'antologia di poeti futuristi, recensita su un numero dell'*Ordine nuovo*. Ebbene, di quel libro non è mai stata trovata una sola copia. Con tutta probabilità altri gruppi comunisti, che non avevano le curiosità culturali degli Antonio Gramsci e degli Umberto Terracini, s'erano messi a sbraitare contro quella commistione sacrilega e gli

ordinovisti (uno di loro, Alberto Cappa, era il fratello della moglie di Marinetti) distrussero il libro in bozze.

Un catalogo della letteratura italiana del Novecento lo fece, quattro anni fa, un accorto antiquario romano, Ermenegildo Maresca Riccardi, che ne pubblicherà una seconda versione. Dottor Maresca, quello che nel catalogo del 1980 era venduto a cento, a quanto lo venderà? «Venderò a duecento quel che nel 1980 valeva cento, ma è già tanto se riuscirò a vendere a dieci quel che già nel 1980 valeva dieci. I bibliofili sanno distinguere i libri rari da quelli di cui se ne trovano montagne nelle bancarelle».

C'è difatti Novecento e Novecento. Edizioni futuriste a parte, il Gotha del catalogo novecentesco è costituito da edizioni come quelle della Voce o come quelle di Piero Gobetti, il giovanissimo discepolo e continuatore di Prezzolini. Un giorno arrivarono a Gobetti le poesie di un giovane poeta, tal Eugenio Montale. Gobetti chiese consiglio a Prezzolini, che gli raccomandò di pubblicarle. Gli *Ossi di seppia* gobettiani apparvero nel 1925, a cinque lire. Qualche anno fa un ricercatore onnivoro di prime edizioni dei poeti italiani, Antonello Trombadori, si vide offrire l'opera a 300 mila lire: sta an-

cora mordendosi le mani per non averla comprata.

Assieme agli *Ossi di seppia* gobettiani, un altro libro mitico è la prima edizione, 1914, dei *Canti orfici* del poeta maledetto di Marradi, Dino Campana. Campana abitava a cinquanta metri dalla casa natale di mio padre, il quale mi raccontò che Campana girava per il paese come un invasato: Ardengo Soffici s'era perduto il manoscritto delle sue poesie. Campana ne ricostruì il testo a memoria, raccolse i soldi presso gli amici e lo fece pubblicare alla bell'e meglio da una tipografia locale. Una libreria specializzata nel Novecento, la Salimbeni di Firenze, l'aveva in catalogo nel 1975 a 55 mila lire. Un bell'esemplare di quel libro varrebbe oggi dieci volte tanto.

Così pure sono ricercatissime le collezioni complete dei più importanti periodici del Novecento, dalla *Voce* a *Omnibus* di Leo Longanesi, al *Selvaggio* di Mino Maccari. Una ristampa anastatica della *Voce*, quale la sta studiando la libreria Salimbeni, costerebbe dei milioni, figuratevi l'originale. Un anno e mezzo fa il cantante Bruno Lauzi, per fare un regalo a un amico, trovò l'intero *Omnibus* alla libreria Shakespeare and Company di Roma: sborsò un milione e mezzo.

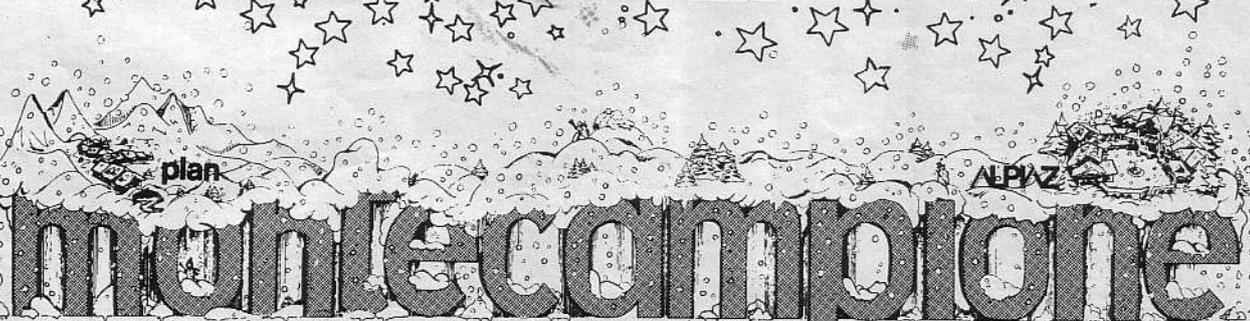
Una raccomandazione per chi vuol

le avviarsi a collezionare i libri del Novecento: se trovate dei libri malconci, tutto dovete fare fuorché portarli dal legatore. Un libro novecentesco con una legatura moderna vede almeno dimezzato il suo valore. Meglio allora tenerlo assieme con un elastico? Se fate questa domanda agli antiquari e ai collezionisti romani, quelli alzano gli occhi al cielo e bisbigliano un nome magico, Scura: un maestro legatore di via degli Scipioni che vi farà aspettare anche un anno, ma vi farà la legatura più garbata e intelligente possibile. Niente pelle, ovviamente.

Ancora un consiglio. Se entrate in una libreria antiquaria e trovate quel che è al centro dei vostri desideri, dovete manifestare indifferenza assoluta, girargli attorno, chiedere prima il prezzo di altri libri e solo all'ultimo chiedere distrattamente il prezzo di quel libro per cui magari daresti in cambio vostra nonna.

Uno come il professor Luigi Firpo, che colleziona «cinquecentine» (ne ha cinquemila), rischiò forte, qualche anno fa. In mezzo a un oceano di libri gialli, su una bancarella romana avvistò una rarissima edizione cinquecentesca. Commettendo l'errore che mai avrebbe dovuto fare, si rivolse al bancarellaro con mano tremante: «Quanto?». Gli andò bene. «Dumila», fu la risposta. Oggi quel libro è in catalogo a cinque milioni. □

DOVE SCIARE DA NOVEMBRE AD APRILE E' REALTA'



A Montecampione, in Val Camonica, sciare da novembre ad aprile è ormai una realtà abituale: la naturale ricchezza di neve della zona è integrata dal modernissimo impianto di innevamento automatico computerizzato, all'avanguardia in Europa.

Sui 100 Km. di piste del comprensorio ben 21 Km. saranno comunque perfettamente innevati, grazie appunto all'impianto automatico. E acquistare la vostra casa a Montecampione, un villaggio per vacanze come è difficile trovarne, è molto facile: tante sono le formule per acquistarla, dalla monoproprietà con il Programma I.S.I. (Investimento Sistemato Immobiliare) alla multiproprietà secondo la formula Proprietà Vacanza.

Per saperne di più potete andare direttamente a Montecampione, inviarci il tagliando, o telefonarci.

ISI - Investimenti Sistemati Immobiliari S.p.A.

MILANO - Via A. Saffi, 31 - Tel. 02/4988371 (r.a.) • MILANO - Via Albani, 9 - Tel. 02/463118 • BERGAMO - Via G. D'Alzano, 5 - Tel. 035/213200 • BRESCIA - Via F. Porcellaga, 26 - Tel. 030/57003 • BOLOGNA - Via Marconi, 51 - Tel. 051/220414 • GENOVA - Viale Aspromonte, 1 - Tel. 010/589314 • FIRENZE - Via Bezzuca, 2 - Tel. 055/486213 • ROMA - Via Salaria, 314 • NAPOLI - Parco Margherita, 12 - Tel. 081/425511

Compilare e spedire a:
ISI S.p.A. - 20123 Milano - Via A. Saffi, 31

Nome _____ Cognome _____
Via _____ CAP _____ Città _____
Tel. _____ Professione _____